

LINEE COMUNI DI INTERVENTO
tra
COMUNI AREA OMOGENEA ADDA – MARTESANA, PARTI SOCIALI, ENTI,
ASSOCIAZIONI,

per la costituzione del

COORDINAMENTO AREA OMOGENEA
SVILUPPO, IMPRESA, LAVORO, ADDA – MARTESANA

I comuni dell'area omogenea Adda – Martesana, in persona dei Sindaci, delle Assessori, degli Assessori e dei Consiglieri delegati.

La Città Metropolitana Di Milano

I seguenti

ENTI /ASSOCIAZIONI	NELLA PERSONA DI

Premesso che

- Le aree omogenee istituite nel 2016, costituiscono l'articolazione sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani decentrabili della Città Metropolitana con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei Comuni associati.
Attivare azioni ed iniziative nell'Area omogenea Adda – Martesana, in una stagione di forte cambiamento, può diventare un fattore di sviluppo territoriale e metropolitano.
La conoscenza approfondita dei dati sul sistema economico, sul lavoro, insieme ad un luogo di analisi tra attori riconosciuti, quali Amministrazioni Locali, Sindacati e Imprese, Università e Reti di Solidarietà Sociale, è indispensabile per consolidare e ulteriormente sviluppare le vocazioni produttive territoriali;
- La pandemia COVID-19 ha costretto il Paese ad un completo lockdown nei mesi di marzo ed aprile 2020. In autunno 2020, una seconda ondata di diffusione del contagio, ha imposto ampie chiusure territoriali, con l'effetto di generare crisi occupazionali, chiusure aziendali e di attività con un rischio di forte depauperamento del sistema economico, produttivo /aziendale ed una crescita della spesa pubblica senza precedenti;
- La pandemia accelera il cambiamento delle imprese e del lavoro, indirizzando verso l'innovazione digitale: ogni impresa dovrà disporre di servizi di e-commerce e il lavoro richiederà sempre più competenze di analisi dei big data. Tutto il sistema produttivo ha necessità comprendere l'innovazione e gestire il cambiamento. La formazione è al centro del processo di rinnovamento;
- Da marzo in avanti il mercato del lavoro della CMM, ha subito uno shock esterno che ne ha alterato sia la tendenza di lungo periodo, sia il ciclo stagionale. I dati segnalano un forte crollo degli avviamenti. Dai 18.535 ad inizio febbraio 2020 si è scesi ai 3.933 di fine maggio, per poi riprendere una parziale e molto graduale risalita. Il temporaneo picco si è avuto a fine luglio con 10.627 avviamenti;
- La nuova crisi economico-occupazionale ha un forte impatto sul lavoro ed in particolare su donne e giovani, accrescendo fragilità e povertà e richiede un impegno straordinario anche a

livello territoriale per sviluppare politiche attive del lavoro ed aumentare il tasso di occupazione;

- Ai Comuni firmatari delle presenti linee comuni di intervento non sfuggono le conseguenze che dalla crisi si riflettono sulle comunità che vi gravitano e, per questo, promuovono un “Tavolo permanente di coordinamento area omogenea sviluppo, impresa, lavoro, Adda – Martesana” allo scopo di condividere obiettivi, strumenti e finalità affinché ciascun firmatario, nell’ambito delle rispettive competenze, possa contribuire, mediante un’azione sinergica, all’efficacia delle politiche attive e servizi di sviluppo territoriale;
- L’efficacia delle misure è legata al ruolo delle Istituzioni territoriali, delle Parti sociali e delle Associazioni, nell’ avviare percorsi diretti a favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell’economia locale, accanto all’individuazione di processi di riqualificazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori coerenti con le esigenze sia di innovazione e riorganizzazione aziendale, sia del mercato del lavoro.

Ricordato che

- Il sistema economico dell’Est Milano, a fine 2016, si contraddistingue per una struttura costituita da 24.286 unità locali e 127.793 addetti. Rapportata all’intera provincia, l’area rappresenta il 7,3% in termini di unità locali, Tale peso, però, misurato in termini occupazionali, aumenta, attestandosi all’8,7%. Sotto il profilo dimensionale, si osserva una media di 5,3 addetti per unità locale, ossia uno dei valori più elevati, degli altri territori della CMM.

Per quanto il tessuto produttivo locale sia strettamente ancorato alle realtà di piccole dimensioni, si osserva una certa presenza ed una relativa sovra rappresentazione delle unità riconducibili alla media impresa (classe 50-249 addetti), la cui rilevanza si palesa soprattutto sul versante dell’occupazione. Nel territorio, questa categoria conta 342 unità locali e 33.284 addetti, figurando in maniera relativamente più evidente rispetto alla media provinciale (1,4% contro 1,0% per le unità locali e 26,0% contro 22,5% per quanto riguarda gli addetti).

Da un punto di vista settoriale, il tessuto produttivo dell’Est Milano, a fine 2016, si caratterizza per una buona presenza delle lavorazioni industriali, ora affiancate da talune funzioni terziarie altrettanto di rilievo, quali il commercio, la logistica ed una serie di altri servizi rilevanti in termini occupazionali, ma non oggetto di una particolare specializzazione.

In ogni caso, come già si diceva, non va dimenticato che, anche nella zona, la categoria prevalente è la piccola e piccolissima impresa, rappresentata da 22.391 unità locali riconducibili alle aziende con meno di 10 addetti, nelle quali è impiegato quasi un terzo della manodopera locale (32,1%), e con 1.508 unità locali appartenenti alla classe 10-49 addetti, in cui opera il 23,1% degli occupati.

Le realtà di grandi dimensioni (con 250 addetti e più), il cui ruolo, nonostante tutto, si attesta su livelli relativamente più stabili di quanto non si osservi altrove, contano 45 unità locali e 24.023 addetti, ovvero il 18,8% di quelli rilevati complessivamente nell’area.

Da un punto di vista settoriale, il tessuto produttivo dell’Est Milano, a fine 2016, si caratterizza per una buona presenza delle lavorazioni industriali, ora affiancate da talune funzioni terziarie altrettanto di rilievo, quali il commercio, la logistica ed una serie di altri servizi rilevanti in termini occupazionali, ma non oggetto di una particolare specializzazione.

Vocazioni produttive

Addentrandosi ulteriormente in quest’analisi e rileggendo la fisionomia dell’Est Milano, alla luce dei dati riferiti a fine 2016, si nota, innanzi tutto, come esso presenti 18 settori oggetto di specializzazione rispetto alla media provinciale, i quali nel loro insieme, contano 10.024 unità locali e 78.502 addetti, ossia il 41,3% ed il 61,4% del totale. Accanto ad essi, si rilevano 19

settori non specializzati (12.384 unità locali e 39.208 addetti) e 41 ambiti minori, il cui peso occupazionale si pone al di sotto della soglia dello 0,5% (1.878 unità locali e 10.083 addetti). A quanto è stato osservato, si può cogliere come le specializzazioni attengano soprattutto le attività manifatturiere, accanto, però, qui, ad una sovra rappresentazione piuttosto evidente per quanto riguarda la logistica.

In questi ambiti emergono alcune filiere ben precise, riconducibili essenzialmente alla chimica farmaceutica e di base, all'elettronica, alla fabbricazione di attrezzature elettriche, nonché alla fabbricazione di carta e di prodotti in carta e alla stampa piuttosto che alla meccanica ed alla lavorazione di prodotti in metallo e, come già si diceva, ai servizi di magazzinaggio e alle attività di supporto ai trasporti.

(fonte: Fonte: Istat. Elaborazioni: Eurolavoro / AFOL Ovest Milano / AFOLMET-Osservatorio Socio-Economico).

- A partire da aprile 2020 diversi Comuni del territorio hanno deliberato provvedimenti, essenzialmente di tipo economico, a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi, tenendo conto delle loro condizioni reddituali;
- I pesanti vincoli di bilancio non consentono di adottare significative politiche di welfare locale, costringendo i Comuni a politiche di “mantenimento” piuttosto che di sviluppo. Da qui la necessità e l'opportunità di maggiormente focalizzare l'attenzione sulle politiche attive del lavoro, per prime intercettare, la domanda sociale connessa alle situazioni di crisi ed alle conseguenze economiche che ricadono sul territorio.

Tutto ciò premesso e considerato

Le Parti, come sopra individuate,

concordano:

- Di condividere le finalità e gli scopi riassunti in premessa che fanno parte integrante di questo Protocollo, unitamente agli strumenti ed alle misure di seguito enunciate;
- Sull'efficacia dei programmi di intervento di volta in volta individuati e strettamente correlati all'attivazione delle Parti Firmatarie a reperire risorse da dedicare agli obiettivi di cui alla presente intesa, avviando, conseguentemente, azioni rispondenti alle peculiarità del territorio.
- Sulla necessità che gli Enti locali, unitamente alle Organizzazioni Sindacali, Datoriali, alle Agenzie di lavoro e formazione, le Associazioni, continuino a svolgere un ruolo attivo nel contenimento della crisi, poiché solo attraverso un'azione congiunta tra i diversi livelli delle Istituzioni è possibile garantire un intervento concreto a favore delle fasce sociali e degli operatori economici che più si trovano in una situazione disagiata.
- Di ritenere indispensabile la sinergia tra i soggetti di cui al presente protocollo con altri Enti pubblici, quali Città Metropolitana di Milano e Regione Lombardia, nel rispetto della specifica autonomia istituzionale, per dare impulso all'azione delle Amministrazioni Comunali promotrici delle linee comuni di intervento.

Intendono

Attuare interventi congiunti e concertati per salvaguardare, tutelare e valorizzare il patrimonio occupazionale ed aziendale del territorio a cui le presenti Linee di Intervento si riferiscono.

A tal fine, viene costituito il Tavolo Permanente di Coordinamento area omogenea Sviluppo, impresa, lavoro, Adda – Martesana, composto dai Sindaci o dagli amministratori locali da loro delegati e dai rappresentanti di ciascuna parte firmataria, con il compito di:

1. Azioni urgenti

a. Portale di servizio di matching on line

Il blocco dei licenziamenti deciso fino a fine marzo 2021 dai provvedimenti governativi non ferma la disoccupazione, che purtroppo cresce in modo preoccupante. In questa situazione molte persone hanno già perso e perderanno il posto di lavoro, non necessariamente per obsolescenza delle competenze, ma per effetto della crisi finanziaria delle imprese collocate in settori assolutamente fermi o con ripartenza lenta (ristorazione, servizi, turismo, intrattenimento, cultura, ecc).

Queste lavoratrici e lavoratori necessitano di poter cogliere velocemente le opportunità che potranno rendersi disponibili man mano che i settori riprenderanno la loro attività. Riteniamo che in questa situazione, sia importante disporre di strumenti che facilitino l'incrocio della domanda ed offerta di lavoro, soprattutto in un mercato del lavoro caratterizzato dalla presenza di migliaia di aziende, di dimensione piccole e medie.

Serve approntare un portale per un servizio di matching on line, promosso e reso visibile presso i siti dei Comuni, delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali. Servizio in cui le persone che perdono il posto di lavoro per effetto della crisi sanitaria, caricano il proprio CV express da mettere a disposizione di una bacheca on line, in cui le imprese che possono ed intendono ripartire, trovano immediatamente le competenze e le professionalità locali disponibili.

AFOL partecipata da CMM e da molti dei Comuni dell'area omogenea, ha il ruolo istituzionale (gestore in affidamento del CPI di Melzo) e competenze tecniche per raccogliere la richiesta di Dichiarazione Immediata di Disponibilità al lavoro - DID e la stipula del Patto di Servizio Personalizzato – PSP, facendo ricorso anche alle recenti disposizioni del lavoro a distanza.

b. Rilevazione fragilità aziendali

La crisi in corso rischia di far cessare migliaia di imprese e di attività economiche, impoverendo in modo pericoloso il sistema territoriale. Per queste ragioni occorre contrastare il processo in corso.

La rilevazione delle imprese, anche micro che entrano in sofferenza è necessaria per approntare azioni di sostegno. Il censimento tempestivo dovrà raccogliere le prime informazioni sulla tipologia della crisi che si profila, (finanziaria, eccedenza di personale, difficoltà di reperimento professionalità, approvvigionamento di materie prime e semilavorati, ecc.) con l'intento di accompagnare l'impresa stessa, verso il servizio più adeguato, anche organizzando consulenze mirate e reti di imprese che possano cooperare al meglio per superare le difficoltà momentanee. I servizi, le consulenze e l'accompagnamento potranno essere dispiegati: dalle associazioni di categoria con il supporto del pubblico; dagli albi professionali (consulenti del lavoro e commerciali); dalle agenzie per il lavoro e di somministrazione.

2. Azioni di prospettiva

a. Osservatorio area omogenea

Impostare un osservatorio dell'area omogenea, per la rilevazione dati sulle imprese, sul mercato del lavoro, sui redditi e sui servizi presenti sul territorio, al fine di ampliare la conoscenza comune delle dinamiche locali e favorire elaborazioni di progetti e servizi territoriali. A questo fine si chiede che l'Osservatorio del MdL di CMM, predisponga

un affiancamento all'atlante statistico del lavoro di dimensione comunale con un atlante statistico dell'area omogenea Adda – Martesana.

Monitorare costantemente, attraverso gli strumenti e le modalità già in uso da ciascuno dei firmatari, la situazione occupazionale e le relative dinamiche del mercato del lavoro del territorio con particolare riferimento: al ricorso agli ammortizzatori sociali; alle procedure in atto di cessazione delle attività produttive o la nascita di nuove attività; al ricorso a servizi e progetti di politiche attive del lavoro di cui alle presenti Linee Comuni di Intervento.

b. Politiche attive per il lavoro

Valutare le conseguenze legate alle situazioni di crisi aziendali, al fine di attivarsi per reperire risorse ed elaborare ipotesi di interventi diretti ad attenuare le ricadute sociali delle crisi stesse. Particolare attenzione verrà dedicata agli strumenti di politiche attive del lavoro nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno perso l'originario posto di lavoro, rafforzando, così, l'occupabilità degli stessi.

Monitorare almeno una volta all'anno, l'efficacia dei principali progetti e servizi di politica attiva per il lavoro a dimensione nazionale e regionale (Assegno di ricollocazione, Garanzia Giovani e Dote Unica Lavoro). Il confronto di merito tra le Amministrazioni locali e le parti sociali potrà individuare priorità, favorire integrazioni pubblico/privato e facilitare il coinvolgimento delle imprese e la diffusione delle migliori pratiche;

Il contrasto della disoccupazione di lunga durata, dei soggetti deboli e disabili, insieme al lavoro femminile e dei giovani, soggetti maggiormente colpiti dall'attuale crisi, sono le priorità individuate, a cui bisogna rispondere per evitare di accrescere la povertà, e le disuguaglianze.

Le amministrazioni locali valuteranno di intraprendere iniziative per progetti di pubblica utilità, che possano integrare il reddito dei disoccupati in assenza di NASPI, individuare misure di sostegno sociale alle fasce di cittadinanza locale, coinvolte in processi di crisi e/o ristrutturazioni aziendali e in contesti familiari fragili.

Sui temi della fragilità, la povertà e la disabilità, i quattro ambiti distrettuali dell'est Milano e i rispettivi piani di zona, metteranno a fattor comune i dati della propria attività, al fine di stimolare e concorrere all'elaborazioni progettuali sull'insieme dell'area omogenea.

c. Formazione professionale e fabbisogni formativi

Predisporre ed orientare l'offerta formativa al fine di porla in sintonia con i bisogni espressi dal territorio e mirarla all'innovazione ed alla riqualificazione dei soggetti interessati in modo da favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro e renderla coerente con le mutate condizioni economiche. A tale scopo saranno orientate le risorse che potranno essere rese disponibili dai Comuni opportunamente implementate con quelle di Regione Lombardia, di CMM e di altri soggetti - pubblici o privati - che, di volta in volta, potranno intervenire nella definizione dei progetti formativi specifici;

Costruire con la collaborazione delle parti sociali e con il concorso delle tre agenzie di formazione presenti, (AFOLMET, Enaip di Melzo, Accademia Formativa di Gorgonzola) un sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi, con particolare attenzione alle PMI, per l'aggiornamento e la formazione di nuove competenze, anche con il ricorso e contributo dei fondi interprofessionali.

Vanno, altresì, intraprese continue e stabili relazioni con le Università, al fine di stimolare gli operatori economici alla canalizzazione di risorse ed all'acquisizione di adeguate capacità manageriali per operare in settori a maggiore contenuto innovativo e tecnologico. Si potranno, così, individuare i punti di forza e di debolezza del sistema produttivo locale, tenendo conto delle ricadute occupazionali e ambientali con il territorio circostante, nonché le caratteristiche produttive ed occupazionali relative alle nuove attività economiche e/o a quelle in fase di crescita.

d. Settori produttivi e vocazioni territoriali

Le attività manifatturiere

I dati dell'analisi di contesto segnalano nelle attività manifatturiere, la presenza di settori di maggior specializzazione del territorio, rispetto alla media metropolitana

Viene confermata la specificità dei settori della chimica farmaceutica e di base, all'elettronica, alla fabbricazione di attrezzature elettriche, nonché alla fabbricazione di carta e di prodotti in carta e alla stampa piuttosto che alla meccanica ed alla lavorazione di prodotti in metallo

La presenza di filiere produttive innovative insieme ad alte competenze professionali, sono il presupposto di base per un ulteriore sviluppo imprenditoriale.

Le condizioni di una maggiore attrattività del territorio Adda-Martesana, parte integrante del peculiare contesto metropolitano di Milano, sono date anche dalle iniziative ed azioni di promozione che presentino le opportunità localizzative per nuove imprese, l'alto livello dei servizi, una forte integrazione europea, associata ad una importante offerta culturale e sociale.

Il settore della logistica

La logistica rappresenta una filiera piuttosto peculiare del sistema economico locale, vocato per tali attività in ragione sia della propria posizione geografica (nel cuore della più vasta Regione Logistica Milanese), sia dell'ubicazione sul territorio di una serie di importanti centri logistici spesso connessi alla grande distribuzione, ma non solo, il cui insediamento nell'area è stata, nel tempo favorita, anche dalla dotazione infrastrutturale. A tal riguardo, basti solo ricordare la presenza dell'aeroporto di Milano-Linate, nonché la collocazione privilegiata rispetto agli assi autostradali e ferroviari che si dipartono dal capoluogo o, ancora, la presenza dei terminal intermodali di Segrate, Melzo e Milano Pioltello.

Il recente decreto (n° 130/2018 detta anche Legge Genova) individua e definisce la "Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova" su cui andranno a insediarsi le infrastrutture dei nodi logistici delle merci da e per il porto di Genova.

La ZLS sarà gestita e controllata da AdSP Genova (Autorità di Sistema Portuale) con il supporto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), della Presidenza Consiglio dei ministri (PCM), Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Regione Emilia-Romagna.

Dovrà essere definito il perimetro della ZLS, quindi anche i territori di CMM, la distribuzione del pacchetto finanziario, eventuali sgravi fiscali per gli operatori presenti e che si insedieranno.

Dal Piano di Sviluppo Strategico del porto di Genova (documento programmatico della ZLS) si potranno valutare gli andamenti del flusso di traffico merci con l'utilizzo dei corridoi stradali e ferroviari esistenti e prossimi, con conseguente necessità di ampliamento degli insediamenti logistici esistenti e la costruzione eventuale di nuovi.

Per queste ragioni, oltre alla necessità di carattere ambientale, diventa sempre più necessario il coinvolgimento degli Enti Locali sia per una conoscenza approfondita, sia per azioni coordinate e condivise a livello territoriale per ridurre le criticità favorendone al contrario le opportunità.

In questo contesto è opportuno porci l'obiettivo di realizzare nel medio periodo, l'elaborazione del "Piano della logistica integrata in Martesana".

Una fondazione per la logistica integrata nell'EST

- Insediamenti dove si svolge l'ultima fase dei cicli produttivi - Sistemi di stoccaggio informatizzati; - Processi di preparazione dei prodotti per la distribuzione - Sistemi controllati da tecnologie informatiche che si integrano con tutte le fasi dei processi - Movimentazione e trasporto del prodotto finito;
- Tutto il processo offre tracciabilità, sicurezza delle informazioni e gestione delle criticità;
- Assistenza alla clientela;
- Una realtà sempre più capace di garantire servizi evoluti; - Questo implica alta professionalità, sempre più legata alla digitalizzazione dei servizi di supporto ai trasporti, e necessità di una costante formazione del personale;

Questa realtà, oltre ad importanti investimenti, richiede figure con un alto profilo professionale, una costante formazione e una padronanza delle lingue;

Da 4 anni viene gestito con ottimi risultati un corso annuale IFTS (1.000 ore) sulla logistica.

Nel territorio operano tre enti formativi: AFOL MET, ENAIP Lombardia. Accademia formativa di Gorgonzola. I tre enti formativi, insieme ai comuni e alla CMM, possono richiedere di avviare una fondazione ITS sulla logistica alla Regione Lombardia, al fine di favorire lo sviluppo del settore con la preparazione delle figure professionali di specializzazione post diploma.

Il distretto agricolo rurale Adda Martesana

L'area omogenea Adda Martesana mantiene una consistente vocazione agricola, per queste ragioni a partire dall'anno 2016 su impulso dell'Amministrazione comunale di Liscate, di alcuni produttori del settore e dall'Università di agraria nasce il progetto

per la costruzione del Distretto Agricolo rurale Adda Martesana (D.A.M.A.). Costituzione nel 2017 attraverso il riconoscimento da parte di Regione Lombardia. Il Distretto opera con caratteristiche di mutualità. Persegue l'interesse pubblico generale, senza fini di lucro, nell'ottica del mantenimento di un'agricoltura professionale profondamente integrata e legata al territorio. In questi pochi anni di attività hanno aderito, rimanendo comunque sempre aperti a nuove adesioni, aziende che vogliono dar vita ad una nuova stagione dell'agricoltura attraverso una visione nuova dell'azienda, più vicina all'ambiente ed al consumatore. Ad oggi ben 20 aziende agricole aderiscono al D.A.M.A.. Queste coprono un territorio complessivo di circa ha 10.085. Ogni aderente ha proprie prerogative, c'è chi si dedica alle attività di trasformazione, chi all'allevamento, altre aziende coltivano cereali, altre orticole. Inoltre, nelle aziende agrituristiche viene ospitato chiunque voglia passare qualche giornata in un'atmosfera familiare, gustando cibi genuini di elevata qualità.

e. **Le società partecipate dei Comuni (AFOLMET, CEM, COGESER, CAP)**

L'esperienza associativa dei Comuni anche in Adda- Martesana si è caratterizzata nel tempo per aver dato luogo a importanti società partecipate per offrire ai cittadini servizi innovativi e di qualità. Società pubbliche che hanno un ruolo importante sul piano dell'innovazione e della ricerca, per le professionalità presenti, per una maggiore attenzione al territorio, al risparmio energetico per una economia sempre più circolare.

AFOL Metropolitana è un'azienda speciale consortile partecipata, a oggi, dalla Città Metropolitana di Milano e da 70 Comuni, compreso il capoluogo, di cui 21 dell'Adda - Martesana. Nata da un graduale processo aggregativo di tutte le AFOL territoriali, l'agenzia garantisce ai cittadini e alle imprese del territorio milanese un unico interlocutore pubblico sui temi del lavoro e della formazione.

Offre servizi capaci di: prevenire e contrastare la disoccupazione, migliorare la qualità dell'occupazione, favorire lo sviluppo del capitale umano e sostenere lo sviluppo locale.

Gestisce i Centri Per l'Impiego della Città Metropolitana di Milano., e propone un'offerta di servizi in tema di formazione professionale, orientamento e lavoro, costruiti sulle esigenze dei cittadini e delle imprese del territorio.

L'integrazione dei servizi per la formazione, per l'orientamento e per il lavoro, rappresenta uno dei massimi punti di forza dell'attività svolta dall'agenzia e proprio l'integrazione ne rende efficace l'azione e il raggiungimento di specifici obiettivi.

AFOL Metropolitana è accreditata presso Regione Lombardia per i servizi per il lavoro e per la formazione.

Cem Ambiente Spa è un'azienda a totale capitale pubblico che si occupa di un insieme integrato di servizi ambientali. Ne sono soci la Provincia di Monza e Brianza e 66 Comuni delle provincie di Milano, Monza e Brianza e Lodi. Il bacino di utenze raggiunge 574.000 abitanti per un territorio di 440 km². Il core business aziendale è incentrato sui servizi di igiene urbana: la raccolta differenziata dei rifiuti, la gestione delle piattaforme ecologiche, la pulizia stradale e di tutti i servizi correlati, di smaltimento e recupero dei materiali. Cem Ambiente lavora in stretta collaborazione

con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), ottenendo, per i suoi Comuni che eseguono la raccolta differenziata, incentivi economici consistenti.

Il Gruppo Cogeser (Cogeser S.p.A.; Cogeser Energia S.r.l.; Cogeser Servizi S.r.l.) è organizzato per rispondere alle nuove sfide dei mercati e diventare il gruppo energetico di riferimento dei Comuni dell'area Adda-Martesana con investimenti nell'ambiente e in quell'idea di futuro che le nuove tecnologie rendono possibile. Servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Gorgonzola, Pioltello, Melzo, Inzago, Truccazzano, Vignate, Bellinzago Lombardo. Vendita di gas ed energia elettrica in seguito alla liberalizzazione del mercato del gas e dell'energia in Italia. Consulenza energetica, delle fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) e della cogenerazione con teleriscaldamento nell'ambito dei servizi tecnologici, delle fonti rinnovabili e assimilabili per conto dei Comuni soci.

L'obiettivo dei Comuni "smart cities" con lo sviluppo energetico, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione delle informazioni diventa realtà con il programma "SmarTesana" che comprende: la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione; il sostegno allo sviluppo della mobilità elettrica; l'efficientamento energetico e la gestione del calore negli edifici pubblici e privati.

Il Gruppo Cap è per patrimonio la prima mono utility del panorama nazionale; società a capitale pubblico partecipata dagli Enti Locali, è la principale azienda di gestione del servizio idrico nel territorio della Città Metropolitana di Milano, e di alcuni Comuni nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como. Garantisce il servizio idrico integrato in un bacino di 2 milioni di abitanti, gestisce il patrimonio di reti e impianti, pianifica e realizza gli investimenti e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le partecipate possono essere volano di innovazione applicata per il territorio e partner di progetti per lo sviluppo sostenibili.

f. Smart working, coworking e cambiamento digitale

Lo smart working, negli ultimi anni era circoscritto in alcune grandi realtà aziendali, con il lockdown ha subito una generalizzazione con milioni di lavoratori privati e pubblici costretti al lavoro da remoto, esclusivamente in casa.

Una vera e propria rivoluzione organizzativa e sociale. Un processo che avanzava lentamente ha subito un'accelerazione eccezionale.

Si sono improvvisate modalità organizzative aziendali, sono stati testati la tenuta di sistemi di telecomunicazione e la sicurezza telematica, ed abbiamo assistito ad un accelerato uso diffuso dei programmi di videoconferenze.

L'obbligatorietà generalizzata del lavoro da remoto ha evidenziato molti problemi: sovraffollamento nelle abitazioni, difficoltà nelle connessioni e scarsità di adeguati strumenti informatici, intensificazione del lavoro, stress, isolamento, in modo particolare da parte delle donne

Ogni impresa è presumibile si doterà di un servizio di e-commerce e svilupperà una organizzazione aziendale digitale. Anche le piccole e medie imprese seguiranno questa strada per poter reggere l'onda del cambiamento.

È indispensabile sostenere un processo di innovazione organizzativa e digitale delle imprese e la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

In questo contesto, affinché anche i lavoratori possano svolgere una funzione di cambiamento, la formazione, assume una funzione determinate. La partecipazione dei lavoratori e la loro riqualificazione è condizione per seguire un percorso virtuoso ed efficace verso l'innovazione digitale e l'organizzazione aziendale, che ne determina.

L'area Adda – Martesana deve caratterizzarsi:

- Per un utilizzo della formazione continua e dei fondi interprofessionali ampio e diffuso. Le piccole e medie imprese, nello specifico, quelle con meno di cento addetti, devono essere sollecitate e coinvolte in un grande piano di formazione che coinvolga in particolare le tre agenzie formative territoriali (AFOL MET, Accademia formativa di Gorgonzola ed ENAIP di Melzo);
- Per favorire l'utilizzo del cosiddetto "Fondo nuove competenze" in alternativa all'utilizzo della cassa integrazione per arricchire funzioni e competenze, condizione per il mantenimento della propria occupazione.
- Costituzione di spazi collettivi attrezzati e creativi, anche promossi dalle Amministrazioni locali, per evitare che si accresca ulteriormente la frammentazione sociale del lavoro e per rispondere a bisogni di chi ha carenza di spazi e dispositivi adeguati nella propria abitazione.
- Una riflessione sui tempi dei comuni e quindi degli orari e dell'organizzazione del lavoro nelle aziende e nei servizi, del sistema dei trasporti (tradizionali e "leggeri"), della rete dei servizi conciliativi, di welfare, di ruolo pubblico dei servizi sociali e di supporto alle famiglie.

g. Sostenibilità e smart land **Sostenibilità ambientale e climatica**

Il tema è al centro del dibattito Europeo e mondiale, con impegni dei Governi sempre più ambiziosi.

Il nuovo paradigma impone di elaborare progetti di sostenibilità territoriali, che possano essere sostenibili anche sul piano economico ed al contempo implementare l'occupazione. A tale obiettivo sarà dedicata la ricerca di finanziamenti pubblici comprese le risorse locali.

In questa direzione è necessario prevedere nei Piani di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni coinvolti la localizzazione di insediamenti produttivi, dall'impatto ambientale sostenibile, volta a favorire la creazione di nuova e buona occupazione.

Smart land

La trasformazione digitale non può essere considerato solo un processo univoco di digitalizzazione dei servizi, bensì come un processo di un governo pubblico e partecipato del flusso dei dati e del funzionamento delle piattaforme.

La digitalizzazione deve diventare parte di un progetto di costruzione di socialità in un territorio, dove i luoghi di prossimità e le reti di solidarietà e dei servizi, valorizzano il ruolo e le competenze dei lavoratori pubblici.

L'iniziativa del sud – est della Città Metropolitana con il progetto Smart land, può essere un'esperienza a cui riferirsi e rapportarsi per offrire uno specifico contributo dell'Adda – Martesana, in merito a un Piano regolatore delle Reti e delle Piattaforme.

h. Qualità dei servizi pubblici e supporto alle imprese

La qualità dei servizi pubblici è un fattore di crescita dell'economia locale. Va perseguita soprattutto in periodi di carenze di risorse a disposizione degli enti locali, puntando ad implementare i servizi digitali, alla riqualificazione dei dipendenti e all'inserimento di figure giovani e qualificate.

Le amministrazioni pubbliche sono impegnate a costruire progetti per accrescere l'efficacia dell'offerta pubblica. Ne sono un esempio la recente nascita dell'Unione dei Comuni della Martesana e i casi sempre più frequenti di gestione associata di servizi e la condivisione di personale.

Azioni di supporto all'insediamento e costituzione di nuove imprese, possono essere attuate anche attraverso procedure di semplificazione organizzativa ed amministrativa, con agevolazioni fiscali temporanee e mirate in modo omogeneo nell'area territoriale. A tale proposito, le Amministrazioni locali, si impegnano ad esaminare in modo approfondito, proposte e progetti con evidenze di efficacia, che saranno presentati nel coordinamento.

3. Next Generation Eu / il recovery plan e bandi pubblici

L'Unione Europea ha deciso di investire importanti risorse per la ripresa degli Stati più duramente colpiti dall'emergenza dovuta alla pandemia.

Si tratta di una occasione unica per riorganizzare il Paese e porre mano alle carenze storiche in abito infrastrutturale, ambientale e sociale.

Le risorse che arriveranno nella Città Metropolitana ed anche nel territorio Adda- Martesana, dovranno sostenere progetti che prefigureranno il nostro futuro.

Per cui le risorse dovranno essere utilizzate per territori più sostenibili, resilienti e meglio preparati per le sfide e le opportunità della transizione verde e digitale

Siamo consapevoli, che la dimensione territoriale può essere più efficace nella selezione dei progetti e la trasparenza potrà essere maggiormente garantita da un confronto tra gli attori del coordinamento. Si favorirebbe meglio la partecipazione e la conoscenza da parte dei cittadini.

Il recente progetto “FABPIM” pensato per facilitare l'abilitazione dei bandi pubblici (europei, nazionali e regionali) per gli associati del centro studi PIM, può diventare un'area di lavoro da presidiare in modo sistematico. In particolare, sulle aree tematiche che riguardano l'innovazione, economia e società ed ambiente. Progettare e realizzare progetti a bando pubblico, permetterà di costruire una comunità di operatori pubblici e privati orientata all'attrazione di risorse per l'area omogenea.

Le Parti firmatarie convengono che il **Tavolo Permanente di Coordinamento area omogenea Sviluppo, impresa, lavoro, Adda – Martesana:**

- È aperto alla libera adesione di tutti i Comuni dell'area omogenea Adda – Martesana, impegnandosi sin d'ora a sollecitare gli Enti locali che non vi abbiano aderito all'atto della firma delle presenti Linee Comuni di Intervento;
- Per favorire la più ampia partecipazione le riunioni saranno convocate presso una sede fisica e contemporaneamente in video conferenza.
- Viene costituito una direzione tecnica - amministrativa, composta dai Sindaci delle sei amministrazioni comunali (i Comuni capofila dei quattro ambiti distrettuali e i comuni di Cassano D'Adda e Vimodrone in quanto promotori del coordinamento). Con la funzione d'interlocuzione con gli enti sovracomunali, la conduzione e la convocazione del coordinamento, la stesura degli atti amministrativi e l'organizzazione di specifici gruppi di lavoro di cui il coordinamento si intende dotare.
- Ha sede presso la direzione tecnica – amministrativa e si doterà di un sito web operativo.
- Si riunisce almeno tre volte all'anno o su richiesta motivata di una delle parti firmatarie. La relativa convocazione viene espletata a cura della Direzione tecnica, a mezzo e-mail, o PEC, almeno cinque giorni prima della riunione;
- In occasione della prima riunione del "Tavolo" - che avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo - si definiranno le modalità operative relative al suo funzionamento anche valutando ipotesi e proposte per il suo funzionamento operativo.

Sottoscrizione

ENTE	RAPPRESENTANTE DELEGATO	/	FIRMA

.....li,